

# RAFFICA

WWW.RADIOBANDIERANERA.ORG

Numero 24

DIREZIONE  
RIVOLUZIONE

alla festa della  
**RIVOLUZIONE**  
REVOLUTION FEST GROSSETO 5/8 SETTEMBRE '24



# ZETAZEROALFA

# Palinsesto

## RadioBandieraNera



### LUNEDÌ

LONDINIUM CALLING

### ORARIO

21:00

### MARTEDÌ

#### RUBRICHE

CONSIGLI DI LETTURA

17:00

### MERCOLEDÌ

KULTURAEUROPA

17:00

### GIOVEDÌ

#### RUBRICHE

LEI PARLA DI LEI

18:30

#### TRASMISSIONI

SPECIALE 17 ANNI

16:00

### VENERDÌ

LA BIBLIOTECA DI CALLIOPE

18:00

### SABATO

KULTURAEUROPA

18:00

DISCO FVG

23:00

### DOMENICA

KULTURAEUROPA

15:00



# IL BOTTODELLEOTTO

## SPECIAL GUEST!

Ce li chiedete da tempo e, finalmente, alla Festa della Rivoluzione tornano alla carica gli

## ZETAZEROALFA

il Daje Camon Rock! 25 anni di attività, 8 album, un mare di singoli e un oceano di compilazioni, oltre 200 concerti dal vivo in tutto il globo terracqueo...  
Serve Altro?

## CI SI VEDE NELLA MISCHIA!

Sul palco di #direzionerivoluzione a Principina a Mare, Grosseto dal 5 all'8 settembre!

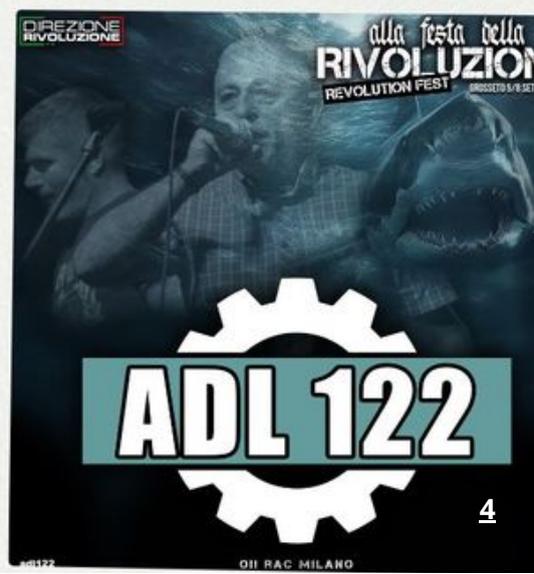
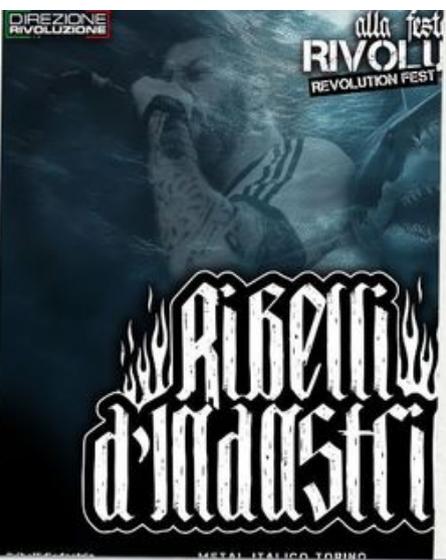
# SEGUILI SU



Spotify

YouTube

Amazon music



# CASAPOUND: SCHLEIN E CONTE A GROSSETO CONTRO NOSTRA FESTA? ANTIFASCISMO UNICO COLLANTE DI UNA SINISTRA ALLO SBANDO

Roma, 12 agosto - "Schlein e Conte stanno valutando se raccogliere l'appello di Anpi e Boldrini e presenziare a Grosseto all'iniziativa contro la nostra festa nazionale? È evidente come l'antifascismo sia ormai solo il solo collante di una sinistra allo sbando, senza idee e senza futuro. Per questo servono le gogne mediatiche, le menzogne e gli appelli: servono solo a tenere uniti i rottami di un cadavere che altrimenti non saprebbe come vivere. Noi ci rifiutiamo di far parte di questo squallido copione da b-movie a basso budget e non reciteremo la parte che altri vogliono per noi".

"Per questo ci sono semmai molti esponenti del centrodestra di governo, incapaci di assumere una parte da protagonista nella propria storia e che si ostinano a recitare la parte imposta dalla sinistra nel gioco dell'antifascismo di cui a nessuno, in Italia, importa nulla. Se loro, in nome di un inspiegabile complesso di colpa e inferiorità, vogliono continuare a tenere in vita i loro avversari fino a farli tornare in pista e porre le basi per la propria futura sconfitta, si prendano le proprie responsabilità e partecipino al teatrino che stanno contribuendo a tenere in piedi".

"Per quanto ci riguarda nelle prossime settimane annunceremo il programma della nostra festa che si terrà a Grosseto dal 5 all'8 settembre alla quale invitiamo a partecipare tutti gli uomini liberi che non temono i ricatti della sinistra e non sono schiavi di uno stantio antifascismo lontano anni luce dalla realtà".

26/10/2024 NIGHT OF SOLAR DARKNESS!!

IV ANNIVERSARIO GRADUS CLUB ALL'INSEGNA DEL BLACK METAL... SIAMO

LIETI DI ANNUNCIARE SUL PALCO:

- GOATMOON 
- SPQR 
- FRANGAR 

 INFO E PREVENDITE:

GOATMOON.LIVEVERONA2024@GMAIL.COM

26.10.2024 SPECIAL IV ANNIVERSARY VERONA

GRADUS CLUB

present:

NIGHT OF SOLAR DARKNESS



Goatmoon (FIN)



FRANGAR



Info prevendita/presale tickets

• [goatmoon.liveverona2024@gmail.com](mailto:goatmoon.liveverona2024@gmail.com) •  
capienza posti limitata - apertura club ore 20:00





# BLOCCO STUDENTESCO

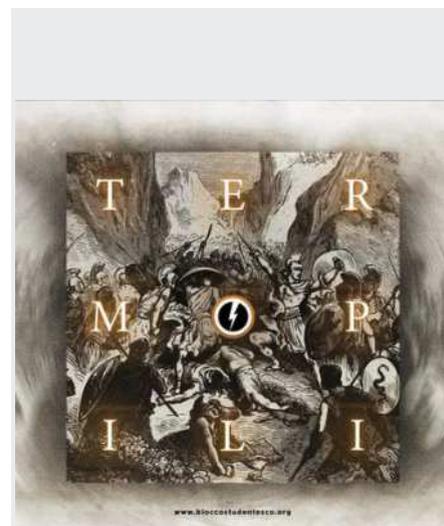
## “PROIETTILI” DI BLAST, UN FUCILE PROGETTO DA MONITORARE



Facciamo un salto nell'arcipelago britannico e analizziamo la situazione nata dopo l'assassinio di tre bambine ed il ferimento di altre dieci persone compiuto dal diciassettenne ruandese (nato a Cardiff) Axel Muganwa Rudakubana, di cui per altro sono ancora ignoti i motivi ed il movente (come riportano i giornali, qualora dovesse esserci un movente per compiere un simile gesto).

Immediatamente sui social e nelle principali città inglesi inizia a viaggiare la notizia dell'accoltellamento, le forze dell'ordine in tutto questo restano in silenzio e rifiutano di dare

spiegazioni o informazioni nel terrore di far scoppiare disordini e un presunto "odio razziale" nei confronti degli immigrati. Ma video e post (alcune volte spesso ricolmi di informazioni inesatte) girano e diventano comunque virali e vanno ad alimentare una serie di teorie e di notizie che non fanno altro che alimentare la rivolta, si sosteneva tra le altre cose che l'attentatore fosse un immigrato irregolare appena sbarcato e che fosse ospite in una struttura per immigrati pagata con i soldi dei contribuenti inglesi. La polizia in tutto questo negò o diede solo poche e frammentarie notizie sul caso per poi più tardi



«Qui si difesero fino all'ultimo, chi aveva ancora le spade combatté con esse, e gli altri resistettero con le mani e con i denti»

Ad imperitura memoria.

---

confermare l'identità dell'assassino solo per rimarcare il fatto che in realtà era nato in suolo britannico, come se ciò potesse cambiarne la sua posizione e la narrativa. Il silenzio e la faziosità delle forze dell'ordine e dei giornali che già possedevano un quadro più completo di quanto facessero credere alimenta la rabbia e il senso di insicurezza della working class britannica. Ed è proprio qui che cominciano i disordini e gli scontri, in una situazione molto simile a quella di Dublino dello scorso 24 novembre, quando schiere di giovani, certe volte giovanissimi scesero per le strade portando motti identitari e il loro dissenso verso un'immigrazione sdoganata incontrollata e portatrice di morte.

Scontri, incendi, guerra tra bande. Da una parte La Working class inglese composta anche da giovani studenti e spesso ultras del calcio, etichettati subito dalla stampa come "estrema destra" e (molto folkloristiche) presunte teste rasate, dall'altra invece bande di immigrati irregolari e non, aiutate e spesso protette dai militanti antifascisti e dalle forze dell'ordine.

Siamo sommersi da video di forze contrapposte che vagano in quelle città dove ormai gli anglosassoni sono diventati una minoranza e la violenza è padrona di casa.

In questo clima di guerra civile come molti l'hanno definita forse troppo prematuramente, imperano episodi di ruberie e anarchia, mentre scontri etnici nelle strade sono diventati la normalità ed il terreno di prova delle nuove generazioni bianche e non. In quella che è una nazione ed un regno che vede i nativi sopraffatti socialmente, numericamente e abbandonati dal proprio stato, piccoli bagliori di rivolta restano dei segnali da cogliere e da non sottovalutare, su cui soffiare per trasformare quella scintilla in un fuoco che possa illuminare il cammino da seguire e riaccendere quello stato di disorientamento in cui si trovano ora il regno britannico ed il suo popolo.

Vengono in mente le parole di Mosley, "Il Discorso dei fiumi di sangue" di E. Powell e in tutto questo si apre anche la questione irlandese, Unionisti e Repubblicani visti nelle strade di Belfast uniti contro l'immigrazione terzomondista tra cori, tricolori e union jack.

Casualità e cani sciolti o possibile sogno e rivincita delle working class e dei destini di entrambi i popoli? Forse più la prima, viene difficile mettere da parte un conflitto etnico e sanguinoso come quello tra Irlanda e Regno Unito che va avanti da secoli. Ma lo sanno bene i nemici dell'Europa che dividendoci e alimentando i nazionalismi da bar ci hanno annebbiato la vista e resi silenziosi mentre la nave Europa affonda. Sarebbe ora di credere in quella concezione sociale, identitaria e rivoluzionaria cantata da migliaia di esempi. È solo così che possiamo rinascere in chiave nazionaleuropea e non si tratta di un caso isolato, non si tratta di Regno Unito o di repubblicani e lealisti. Solo i ricchi possono permettersi di non avere una patria e la nostra patria si chiama Europa ed è un binario comune per tutti, si tratta della nostra guerra santa.

Nelle barricate delle città inglesi oggi, nelle barricate delle nostre città domani.

**15 AGOSTO**

**Ecco la data di uscita del nuovo singolo degli Ultima Frontiera - C'era una volta ancora - sulle piattaforme musicali con una novità: un CORTOMETRAGGIO, un film musicale !!!!**

**15 AGOSTO: Ferie Augustae! Preparatevi a pogare in spiaggia**



**WILD ALLEY**  
**PROMO**  
**DIREZIONE**  
**RIVOLUZIONE**  
*limited edition*

+ T-SHIRT  
 + CD  
 + SPILLETTA  
 + STAMPA  
**LINOLEOGRAFICA**

**40 €**

**T-SHIRT DALLA S  
 ALLA XXXL**  
 T-shirt 20 € / Cd 15 € /  
 Stampa 15 € / Spilletta 2 €

**STAMPA LINOLEOGRAFICA  
 SOLO 15 PEZZI**

**\* PROMO SOLO SU  
 PRENOTAZIONE**  
 RITIRO PRESSO IL NOSTRO STAND  
 A DIREZIONE RIVOLUZIONE

# PROMO DIREZIONE RIVOLUZIONE LIMITED EDITION

Per prenotare



**POTRETE TROVARE TUTTO  
 A DirezioneRivoluzione / 5 -  
 8 SETTEMBRE / GROSSETO**

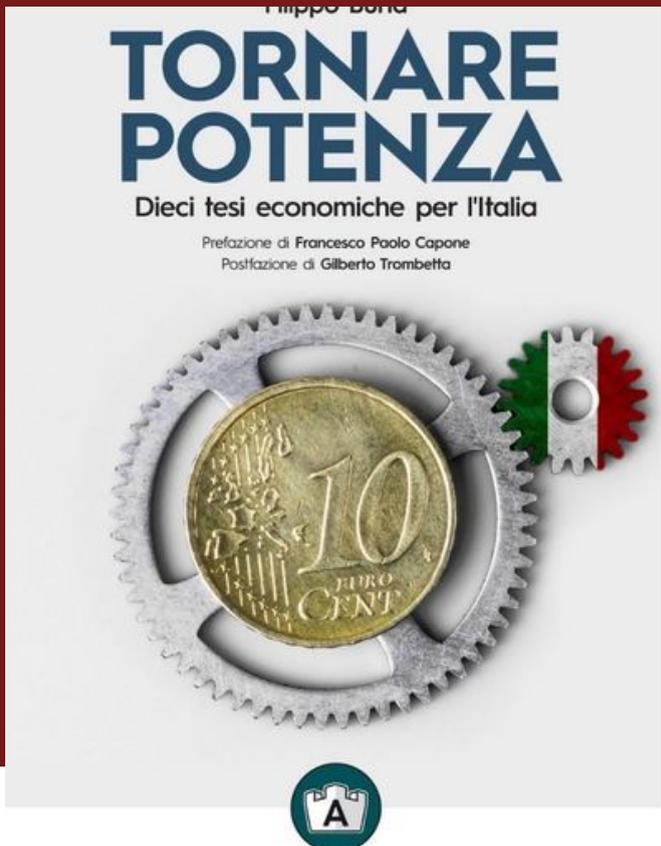
Promo valida solo su  
 prenotazione e per soli 15 pezzi

T-shirt + cd + spilletta + stampa a  
 un prezzo speciale di 40 euro

Stampe linoleografiche numerate

# CONSIGLI DI LETTURA





# Tornare Potenza

Filippo Burla



Per acquistare il libro

Altaforte Edizioni

Si fa un gran parlare di «sovranità», declinando il tema quasi esclusivamente sul piano di quella monetaria. Ridurre tutto all'abbandono del fallimentare progetto dell'euro non è tuttavia condizione, per quanto necessaria, allo stesso tempo sufficiente. Dall'architettura economica prevista nella Costituzione al lavoro, dall'industria all'intervento pubblico, passando per il debito pubblico e il fisco: tanti sono i temi da affrontare, anche con uno sguardo al passato e a quell'«Italia quarta potenza» che possiamo, ancora, ambire a essere.



# Il divoratore di anime

Roberto Giacomelli



Per acquistare il libro

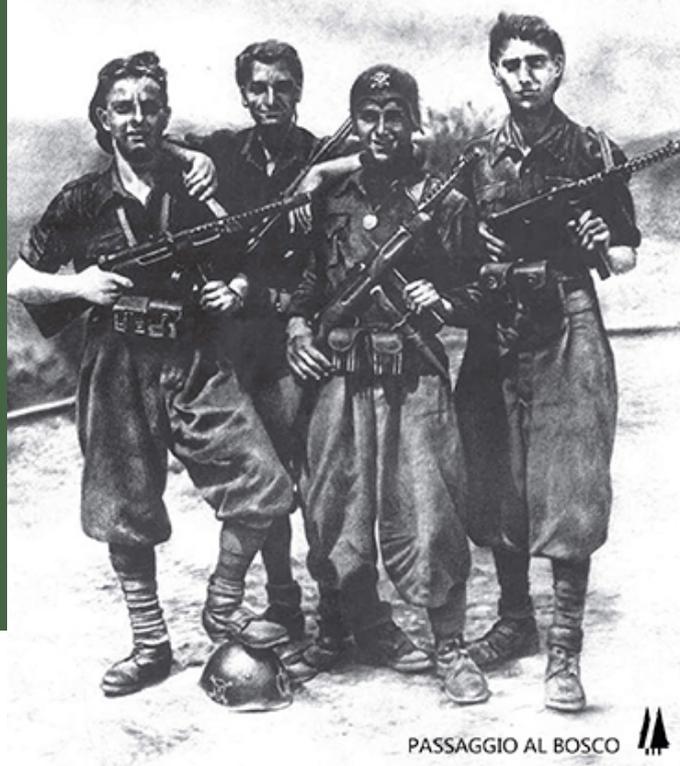
La Testa di Ferro

Una nuova avventura di Gabriele De Bellis, insegnante di filosofia con la passione dell'esoterismo, che durante un viaggio sciamanico nel Mondo Inferiore si fonde con il suo animale totemico, un lupo feroce, diventando l'ultimo Licantropo. Il suo daimon lo spinge a combattere il Male e le sue incarnazioni, trasformandolo in uno spietato giustiziere di criminali comuni e di orribili mostri. L'investigatore dell'occulto - in una Milano invernale costantemente bagnata di pioggia sporca - segue l'esile traccia di una inquietante serie di suicidi di fanciulle dell'alta società cittadina, plagate da uno strano prete sfigurato, posseduto da un demone vudù che lo spinge ad aspirare l'anima delle sventurate vittime. Uno scontro tra esseri magici ai confini della realtà, dove il Licantropo si deve misurare con potenze arcane che vogliono il dominio di esseri umani ridotti a schiavi. Lotte contro delinquenti incalliti e scontri sul piano sottile con entità perverse: una guerra senza quartiere che porterà ad un tragico epilogo.

Antonio Guerin

## L'ULTIMA RAFFICA

Prefazione di *Maurizio Rossi*



## L'ultima raffica

Antonio Guerin



Per acquistare il libro

Passaggio al Bosco

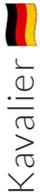
Questo è il racconto, tormentato e commovente, di una pagina di storia della guerra civile. È la cronaca romanzata dell'eroica resistenza degli ultimi fascisti: un pugno di giovani volontari delle Brigate Nere, tra i quattordici e i diciannove anni, chiamati a presidiare un casolare tra le montagne del Nord Italia.

Una storia di coraggio e di abnegazione che lascia ammutoliti, dove la vita e la morte si mescolano al senso dell'onore e al rispetto della parola data, all'amor di Patria e alla spartana volontà di donare se stessi. Un romanzo scomodo, ma vero: la narrazione di un'altra Italia – realmente esistita e raramente raccontata – capace di sforzi straordinari e di sacrifici olimpici, di fedeltà assolute e di esempi offerti con la naturale spontaneità della trincea, fino all'ultimo respiro.

L'epilogo di un'epoca che si materializza nella lotta del sangue contro l'oro e dello spirito contro la materia, nella cristallina certezza che "se ci restasse di vita un sol minuto, noi lo vivremmo per un'eternità".

# DEFINITIVE BAND'S LINE UP OF GALERNA FEST!!!

With us will perform:



No prisoner



Defender



Irreductibles

# GALERNA FEST 24

VIERNES 27



kavalier



SABADO 28



**NO  
PRISONER**

**GREEN  
ARROWS**

ROPA CULTURA LIBROS DEPORTE

SANTANDER

27 Y 28 SEPTIEMBRE



200 ENTRADAS SOLO PREVENTA

1 DIA 40€ / 2 DIAS 60€

## MIND THE DATE, GET YOUR TICKET!

# KULTURAEUROPA

## OSSENDOWSKI: IL SOLE SORGE A OCCIDENTE E TRAMONTA A ORIENTE



Ferdynand Antoni Ossendowski nacque a Ludza, un comune della Lettonia appartenente alla regione della Letgallia nel 1876. Venne istruito all'interno del ginnasio di Kam"janec'-Podil's'kyj, conseguendo poi il diploma a San Pietroburgo. Si immatricolò presso la facoltà matematico-fisica della locale università.

In qualità di assistente del professor Aleksander Zalewski, viaggiò in regioni remote: Siberia, il Caucaso e i Monti Altai. Talvolta, essendo occupato come scrittore sulla nave di linea Odessa-Vladivostok, viaggiò in Asia e in estremo oriente. Per la narrazione del suo viaggio in Crimea e a Costantinopoli ottenne anche delle royalty. Per mezzo del viaggio

in India ricevette il prestigioso premio della Società letteraria di San Pietroburgo. Nel 1899, dopo la sommossa di studenti a San Pietroburgo, Ossendowski fu costretto a lasciare la Russia imperiale e trasferirsi a Parigi, dove continuò i suoi studi alla Sorbona, i suoi docenti furono Maria Curie-Sklodowska e Marcelin Berthelot. Nel 1901 rientrò in Russia, dove il professor Zalewski lo invitò alla nuova fondazione del Institute of Technology dell'Università di Tomsk. Ossendowski contribuì tenendo lezioni di chimica e fisica. Allo stesso tempo, tenne lezioni presso l'Accademia agraria pubblicando numerosi lavori scientifici in materia di idrologia, geologia, chimica fisica, geografia e fisica.

## CENTRALI E CENTRATI



Organizzazione della Kultur, formazione interdisciplinare e sguardo di prospettiva evitano sbandamenti ed innamoramenti sbagliati. Si ritorna centrali e centrati.

Dopo lo scoppio della guerra russo-giapponese (1904-1905) Ossendowski si trasferì a Harbin in Manciuria, dove fondò il Central Technical Research Laboratory, un istituto finanziato dai russi per lo sviluppo dei giacimenti della zona. Allo stesso tempo, diresse la sezione locale della Società geografica russa a Vladivostok. Come tale fece numerosi viaggi in Corea, Sachalin, Ussuri e sulle rive dello stretto di Bering. In Manciuria divenne anche uno dei leader della diaspora polacca e pubblicò il suo primo romanzo in lingua polacca, Noc ("Notte"). Aderì al Comitato rivoluzionario centrale, una formazione politica che cercò di prendere il potere in Manciuria durante la rivoluzione del 1905.

Dopo il fallimento della rivoluzione, Ossendowski organizzò uno sciopero contro la repressione del Regno di Polonia, venendo poi arrestato. Un tribunale militare lo condannò a morte per cospirazione contro lo zar, ma la sua pena fu poi commutata in diversi anni di lavori forzati. Nel 1907 fu rilasciato dalla prigione con un cosiddetto "Biglietto Lupo", che gli impediva di trovare un lavoro o di lasciare la Russia. Si dedicò alla scrittura del romanzo *V ludskoi Pyli*, che raccontava il suo internamento nelle prigioni: con questo libro ottenne una grande fama in Russia, popolarità che gli permise di tornare a San Pietroburgo nel 1908. In quel periodo continuò a scrivere volumi nel ruolo di capo della Società del "Settore oro e platino" oltre a collaborare con diversi giornali e riviste, russi e polacchi.

Dopo lo scoppio della prima guerra mondiale, Ossendowski continuò a pubblicare libri, compreso un romanzo di fantascienza, una narrazione intorno alle spie tedesche in Russia ed un pamphlet che descrive i crimini di guerra tedeschi ed austro-ungarici. Dopo lo scoppio della rivoluzione di febbraio del 1917, Ossendowski si trasferì nuovamente in Siberia, a Omsk, dove cominciò a dare lezioni presso la locale università.

Dopo la Rivoluzione d'Ottobre e lo scoppio della guerra civile russa, fu coinvolto nel governo anti-rivoluzionario russo guidato dal governatore supremo ammiraglio Aleksandr Vasil'evič Kolčak. Prestando servizi in varie mansioni, tra gli altri, come ufficiale dei servizi segreti, inviato al Corpo di intervento degli Stati Uniti e come assistente polacco alla quinta divisione del maggiore Walerian Czuma. Nel 1918 fu responsabile del trasferimento di molti documenti sia zaristi che dell'Armata Bianca per trovare un accordo, tra cui molte dimostrazioni di sostegno tedesco per Lenin ed i bolscevichi (Documenti Sisson).

Dopo la sconfitta di Aleksandr Vasil'evič Kolčak nel 1920, Ossendowski si unì a un gruppo di polacchi dell'armata bianca, cercando di sottrarsi alla dittatura comunista siberiana attraversando India, Mongolia, Cina e Tibet. Dopo un viaggio di migliaia di chilometri la spedizione arrivò in Mongolia, dove ricevette il diritto di cittadinanza dalle mani del barone Roman von Ungern-Sternberg, un mistico attratto dalle religioni

dell'Estremo Oriente come il buddhismo e il lamaismo, che riteneva di essere la reincarnazione di Dayisun Tngri, dio mongolo della guerra. Nel Barone confluivano sia il nazionalismo russo, sia le credenze cinesi e mongole. Era realmente un ottimo stratega e capo militare. Ossendowski si arruolò nell'esercito del barone von Ungern-Sternberg come un ufficiale. Fu nominato anche consigliere politico del barone e capo dei servizi segreti. Alla fine del 1920 fu inviato in una missione diplomatica in Giappone e poi negli Stati Uniti, non tornò mai più in Mongolia.

Dopo il suo arrivo a New York, Ossendowski iniziò a lavorare per il servizio diplomatico polacco e come spia.

Alla fine del 1921 pubblicò il suo primo libro in lingua inglese: *Bestie, Uomini e Dei*. Il volume narra dei suoi viaggi durante la guerra civile russa e le guerre dirette dal Barone. Nel 1923 è stato tradotto in polacco e poi in diverse altre lingue.

Nel 1922 Ferdynand Ossendowski rientrò in Polonia e si stabilì a Varsavia. Immediatamente dopo il suo ritorno, cominciò a dare lezioni nella Libera Università polacca, nella Scuola Superiore di Guerra ed a scienze politiche presso l'Università di Varsavia. Nel periodo tra le due guerre era considerato il pioniere del genere narrativo chiamato il romanzo di viaggio. Con quasi 80 volumi pubblicati in Polonia, tradotti in oltre in oltre venti lingue, Ossendowski è tra gli autori polacchi più presenti nel mondo.

Con un volume su Lenin, in cui ha smascherato apertamente i metodi comunisti e le politiche sovietiche, così come la falsità e la telluricità demoniaca dei quadri comunisti. Infatti in Polonia i suoi libri furono vietati durante la seconda guerra mondiale.

Dopo la guerra polacca di argine contro il nazismo del 1939 e lo scoppio della seconda guerra mondiale Ferdynand Ossendowski restò a Varsavia. Nel 1942 si convertì dal luteranesimo al cattolicesimo e l'anno successivo entrò a far parte del partito clandestino Narodowa Demokracja. Ha operato nelle strutture dei Servizi Segreti, collaborando con la Delegazione del Governo Polacco alla formazione della resistenza polacca durante la seconda guerra mondiale.

Dopo la rivolta di Varsavia, Ossendowski, ormai gravemente ammalato, si trasferì a Żółwin, nei pressi di Varsavia, dove si spense nell'inverno del 1945. Fu sepolto nel cimitero di Milanówek. Il 18 gennaio l'area fu sequestrata dall'Armata Rossa, Ossendowski era ricercato dalla NKVD e veniva considerato un nemico del popolo per il suo libro su Lenin e il totalitarismo sovietico. Gli agenti sovietici riesumarono il suo corpo per confermare la sua identità e confermare il decesso.

Dopo la guerra, le autorità comuniste sovietiche a guida della Polonia vietarono i libri di Ossendowski. Il suo nome non fu citato nelle enciclopedie e tutti i suoi libri furono confiscati dalle librerie e bruciati. La loro diffusione riprese solo dopo la caduta del Muro di Berlino nel 1989, la disintegrazione del "Patto di Varsavia" e l'implosione dell'U.R.S.S. alla vigilia di Natale del 1991.

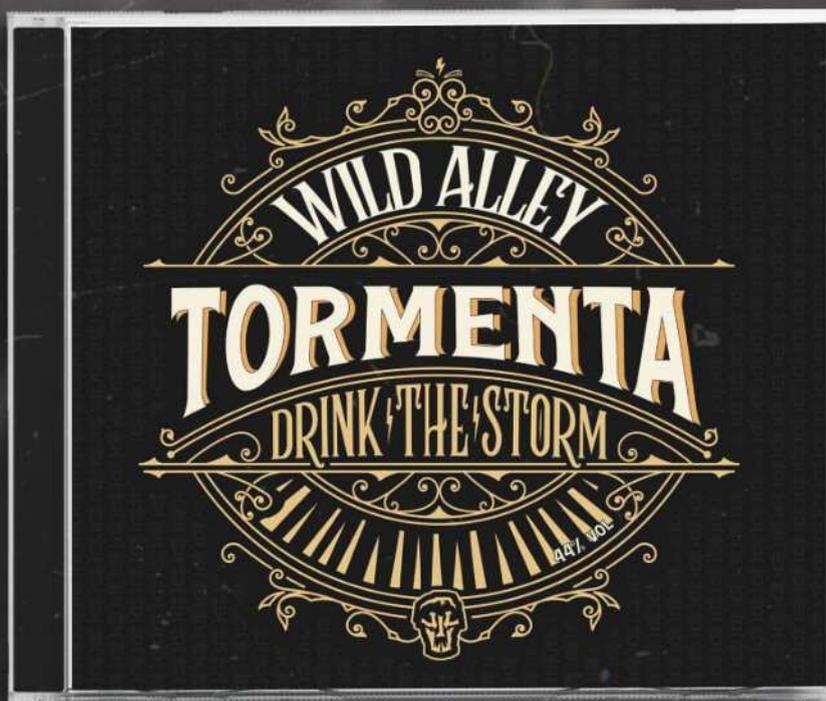


Da Settembre - **WILD ALLEY**  
- Tormenta - album su CD -  
14 mine di punk-rac'n'roll  
direttamente dal Nord Est  
Italo



**RUPE TARPEA**

- PRESENTA -



**WILD ALLEY - TORMENTA**

- L'ALBUM -



DISPONIBILE DA SETTEMBRE

# *Grazia Deledda*

*a cura della*

# *Perla Nera*

## **“Ho avuto tutte le cose che una donna può chiedere al suo destino”**

La prima donna italiana a ricevere il Premio Nobel, nel 1926, fu questa piccola scrittrice sarda. Nata a Nuoro nel 1871 e morta a Roma nel 1963, per tutta la vita parlò della sua terra, una terra aspra, selvaggia, misteriosa. La sua Sardegna era come lei, riservata ma capace di grande profondità e calore umano. Ad oggi, dopo quasi un secolo è l'unica scrittrice Made in Italy ad aver ricevuto il massimo riconoscimento della letteratura mondiale.

Nacque a Nuoro, in Sardegna, il 28 settembre 1871, quarta di sette tra figli e figlie, in una famiglia benestante. Il padre, Giovanni Antonio Deledda, laureato in legge, non esercitò la professione. Agiato imprenditore e possidente si occupava di commercio e agricoltura; si interessava di poesia e lui stesso componeva versi in sardo, aveva fondato una tipografia e stampava una rivista. Fu sindaco di Nuoro nel 1863.

La madre era Francesca Cambosu era una donna di severi costumi; dedita alla casa, educerà lei Grazia. Dopo aver frequentato le scuole elementari fino alla classe quarta, Grazia venne seguita privatamente dal professore Pietro Ganga, un docente di lettere italiane, latine e greche (parlava francese, tedesco, portoghese, spagnolo).

Ganga le impartì lezioni di base di italiano, latino e francese. Proseguì la sua formazione totalmente da autodidatta.

Ha dovuto affrontare un lungo corpo-a-corpo per dare forma alle aspirazioni profonde, per rispondere alla voce interiore che la chiamava irresistibilmente alla scrittura, soprattutto contro la piccola e chiusa società di Nuoro in cui il destino della donna non poteva oltrepassare il limite di «figli e casa, casa e figli». Grazia reagì, rivelando così da protagonista il travaglio della crisi epocale del mondo patriarcale (contadino e pastorale), incapace ormai di contenere e di promuovere le istanze affioranti nelle nuove generazioni. Il bisogno di realizzarsi in spazi sociali aperti e vasti, la progressiva coscienza delle proprie capacità e il confronto con modelli comportamentali diversi da quelli imposti la poteva indurre ad assumere altre identità. Ma questo rischio era lontano dai suoi intendimenti. Se l'identità da un lato non può pensarsi stagnante, immobile e senza relazioni nutritive, dall'altro assumere l'identità di un altro significa perdere la propria, dare l'identità a un altro significa sottrargli la sua. Grazia ha seguito una strada esemplare: ha fatto esplodere le contraddizioni di una società ormai in declino, ma senza tradirne la radice identitaria profonda che la distingue da tutte le altre.

# Grazia Deledda

La sua ribellione è stata interpretata come un «tradimento». Invece, tutta la sua opera testimonia l'opposto.

Importante per la formazione letteraria di Grazia, nei primi anni della sua carriera da scrittrice, fu l'amicizia con lo scrittore, archivista e storico dilettante sassarese Enrico Costa, che per primo ne comprese il talento. Per un lungo periodo scambiò delle lettere con lo scrittore calabrese Giovanni De Nava, in cui si complimentava del talento della giovane scrittrice. Queste missive poi si trasformarono in lettere d'amore in cui si scambiavano dolci poesie. Poi per l'assenza di risposte da parte di Giovanni per un lungo periodo, smisero di scriversi. La famiglia venne colpita da una serie di disgrazie: il fratello maggiore, Santus, abbandonò gli studi e divenne alcolizzato, il più giovane, Andrea, fu arrestato per piccoli furti. Il padre morì per una crisi cardiaca il 5 novembre 1892 e la famiglia dovette affrontare difficoltà economiche. Quattro anni più tardi morì anche la sorella Vincenza.

Nel 1888 inviò a Roma alcuni racconti, Sanguè sardo e Remigia Helder, pubblicati dall'editore Edoardo Perino sulla rivista "L'ultima moda", diretta da Epaminonda Provaglio. Sulla stessa rivista venne pubblicato a puntate il romanzo Memorie di Fernanda.

Nel 1890 uscì a puntate sul quotidiano di Cagliari L'avvenire della Sardegna, con lo pseudonimo Ilia de Saint Ismail, il romanzo Stella d'Oriente, e a Milano, presso l'editore Trevisini, Nell'azzurro, un libro di novelle per l'infanzia.

Deledda incontrò l'approvazione di letterati, quali Angelo de Gubernatis e Ruggero Bonghi, che nel 1895 accompagnò con una sua prefazione l'uscita del romanzo Anime oneste. Collabora inoltre con riviste sarde e continentali, quali La Sardegna, Piccola rivista e Nuova Antologia.

Il 22 ottobre 1899 si trasferì a Cagliari, dove conobbe Palmiro Madesani, un funzionario del Ministero delle Finanze, che sposò a Nuoro l'11 gennaio 1900. Madesani era originario di Cicognara di Viadana, in provincia di Mantova, dove anche Grazia Deledda visse per un periodo. Dopo il matrimonio, Madesani lasciò il lavoro di funzionario statale, per dedicarsi all'attività di agente letterario della moglie. La coppia si trasferì a Roma nel 1900, dove condusse una vita appartata. Ebbero due figli, Franz e Sardus.

Nel 1903 la pubblicazione di Elias Portolu la confermò come scrittrice e l'avviò a una fortunata serie di romanzi e opere teatrali: Cenere (1904), L'edera (1908), Sino al confine (1910), Colombi e sparvieri (1912), Canne al vento (1913), L'incendio nell'oliveto (1918), Il Dio dei venti (1922).

# Grazia Deledda

Da *Cenere* fu tratto un film interpretato da Eleonora Duse.

La sua opera fu apprezzata da Giovanni Verga oltre che da scrittori più giovani come Enrico Thovez, Emilio Cecchi, Pietro Pancrazi, Antonio Baldini. Fu riconosciuta e stimata anche all'estero: David Herbert Lawrence scrisse la prefazione della traduzione in inglese de *La madre*. La Deledda fu anche traduttrice: è sua infatti una versione in lingua italiana di Eugénie Grandet di Honoré de Balzac.

Grazia Deledda, fuori dall'Isola, era solita stringere amicizia e confrontarsi con personaggi internazionali, anche di piccolo calibro, che solevano frequentare il suo salotto.

Il 10 dicembre 1927 le venne conferito il premio Nobel per la letteratura 1926 (non vinto da alcun candidato l'anno precedente, per mancanza di requisiti), «per la sua potenza di scrittrice, sostenuta da un alto ideale, che ritrae in forme plastiche la vita quale è nella sua appartata isola natale e che con profondità e con calore tratta problemi di generale interesse umano», Grazia è stata la prima donna italiana a vincere il premio Nobel.

Un tumore al seno di cui soffriva da tempo la portò alla morte nel 1936, quasi dieci anni dopo la vittoria del premio. Sulla data del giorno di morte c'è controversia: alcune fonti riportano il 15 agosto, altre il 16.

Le spoglie della Deledda trovarono sepoltura nel cimitero del Verano a Roma, dove rimasero fino al 1959 quando, su richiesta dei familiari della scrittrice, furono traslate nella sua città natale. Da allora sono custodite in un sarcofago di granito nero levigato nella chiesetta della Madonna della Solitudine, ai piedi del monte Ortobene, che tanto aveva decantato in uno dei suoi ultimi lavori.

Lasciò incompiuta la sua ultima opera *Cosima*, quasi *Grazia*, autobiografica, che apparirà in settembre di quello stesso anno sulla rivista *Nuova Antologia*, a cura di Antonio Baldini e che poi verrà edita col titolo *Cosima*.

La sua casa natale, nel centro storico di Nuoro (nel rione Santu Predu), è adibita a museo.

In generale, nelle opere di Grazia Deledda predominano i sentimenti forti dell'amore e del dolore; un'altra tematica ricorrente è l'amara consapevolezza di un destino già designato. Una straordinaria corrispondenza fra personaggi e luoghi, fra lo stato d'animo dei protagonisti e la terra sarda è un altro tratto distintivo della sua narrativa, che è stata accostata talora al verismo e talora al decadentismo, ma in realtà sfugge a una catalogazione precisa.

Pur riconducendosi per certi aspetti della sua opera al Verismo ottocentesco, la Deledda si colloca nell'ambito della nostra narrativa con una fisionomia indubbiamente originale, sia per i

# Grazia Deledda

caratteri nuovi del suo regionalismo sia per la particolare e intensa attenzione che portò ai problemi dell'anima umana, alle vicende spirituali, ai drammi vissuti e sofferti dai personaggi dei suoi romanzi.

I suoi personaggi irrequieti e spesso travagliati da dissidi interni, sempre però sostenuti da una profonda intimità religiosa si muovono sullo sfondo di un paesaggio arcaico e austero, quasi sempre quello sardo.

